

## 2. LA CELEBRAZIONE DELLA LITURGIA DELLE ORE

### TESTI DEL MAGISTERO

*Nella Liturgia delle Ore la Chiesa, esercitando l'ufficio sacerdotale del suo Capo, offre a Dio "incessantemente", il sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. Questa preghiera è la "voce della stessa Sposa che parla allo Sposo, anzi è la preghiera che Cristo, unito al suo Corpo, eleva al Padre. Tutti coloro, pertanto, che compiono questa preghiera, adempiono da una parte l'obbligo proprio della Chiesa e dall'altra partecipano al sommo onore della Sposa di Cristo perché, celebrando le lodi di Dio, stanno dinanzi al suo trono a nome della Madre Chiesa"<sup>1</sup>.*

**240** Nella Liturgia delle Ore si manifesta la presenza e la permanenza del culto di Cristo in mezzo agli uomini<sup>2</sup>. È Lui l'unico mediatore che, sempre vivo, prega il Padre per il bene di tutta l'umanità rendendola partecipe della vita di Dio<sup>3</sup>. A questo compito Egli associa a sé tutti i credenti perché partecipino del suo amore per il Padre e per il genere umano<sup>4</sup>.

Accanto alla celebrazione dell'Eucaristia e degli altri Sacramenti si proponga alle comunità cristiane questa forma di preghiera di lode e di intercessione come segno della intima unione alla preghiera di Gesù e al suo sacerdozio, e come modello al quale ispirare anche la preghiera personale.

**241** La Liturgia delle Ore è definita la preghiera pubblica e comune del popolo di Dio<sup>5</sup>. Essa fa parte del mistero della Chiesa, perché è il segno di Cristo Capo che prega con il suo Corpo<sup>6</sup>. In forza del Battesimo ogni cristiano è diventato membro di questo corpo ecclesiale: la Liturgia delle Ore non è, allora, un atto privato, ma appartiene a tutto il Corpo della Chiesa<sup>7</sup>.

Per questo motivo è bene venga celebrata comunitariamente specialmente nelle assemblee parrocchiali<sup>8</sup>. Compito degli insigniti dell'ordine sacro è indire e dirigere la preghiera della comunità la quale deve essere educata con opportune catechesi ad entrare nello spirito di tale preghiera<sup>9</sup>.

**242** Caratteristica di questa preghiera è il suo legame al tempo. Essa entra nella giornata del credente per assumere, nella preghiera di Cristo e della Chiesa, la sua vita reale. Il comando evangelico "è necessario pregare sempre"<sup>10</sup> trova nella Liturgia delle Ore una realizzazione privilegiata come momento di santificazione del giorno e della notte<sup>11</sup>. Questa santificazione è legata al mistero salvifico di Cristo: in tal senso le varie scansioni di questa preghiera, oltre che riferimento al tempo, hanno anche riferimento alla storia della salvezza<sup>12</sup>.

Si faccia particolare attenzione che il riferimento cronologico di tale preghiera tenga conto della verità del segno, specialmente con la scelta del tempo più adatto per la sua collocazione<sup>13</sup>.

**243** Perché i fedeli possano veramente ricavare da questa preghiera tutto il beneficio spirituale necessario, cioè quella santificazione che nasce dall'ascolto della Parola, dal rendimento di grazie, dalla memoria della salvezza, dalla supplica, è utile che vi sia il riferimento costante all'Eucaristia, fonte e culmine della vita della

---

<sup>1</sup> SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 15.

<sup>2</sup> Cfr. CONCILIO VATICANO II, *Sacrosanctum Concilium*, 83.

<sup>3</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 3.

<sup>4</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 7.

<sup>5</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 1.

<sup>6</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 6-7.

<sup>7</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 20.

<sup>8</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 21.

<sup>9</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 23.

<sup>10</sup> Lc 18,11

<sup>11</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 10.

<sup>12</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 38-39.

<sup>13</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 11.

comunità cristiana<sup>14</sup>. È indispensabile, allora, un'adeguata catechesi, da fare in tempi e momenti opportuni, per aiutare i fedeli ad entrare nella logica di tale preghiera; in particolare si aiuti a cogliere il nesso esistente tra Eucaristia e Liturgia delle Ore<sup>15</sup>, si educi al senso della preghiera salmica e di intercessione<sup>16</sup>, si introduca al senso della Parola di Dio e dei Padri della Chiesa<sup>17</sup>. Non manchi mai una opportuna catechesi sul riferimento cronologico di questa preghiera<sup>18</sup>, sulla sua ministerialità<sup>19</sup> e, gradualmente, si educi alla preghiera cantata<sup>20</sup>.

**244** Coloro che sono stati abilitati al sacro ministero, i religiosi e i membri degli Istituti di vita consacrata a norma delle proprie costituzioni, sono vincolati all'obbligo di celebrare la Liturgia delle Ore<sup>21</sup>.

In modo del tutto speciale ed eminente il Vescovo è il grande sacerdote del suo gregge e per questo deve essere il primo nella preghiera. La sua celebrazione della Liturgia delle Ore è sempre a nome e beneficio della Chiesa che gli è affidata.

In comunione con lui tutto il presbiterio diocesano prega Dio per il popolo affidatogli e per tutti gli uomini. Anche senza la presenza del popolo, pur con gli adattamenti richiesti per questa circostanza, tutte queste persone sono deputate dalla Chiesa perché il mandato della preghiera comunitaria sia adempiuto in modo certo e costante almeno da loro e così rimanga ininterrotta la preghiera di Cristo nella Chiesa<sup>22</sup>.

In ordine a questo mandato, coloro che hanno quest'obbligo sappiano trarre più beneficio spirituale da questo nutrimento, possano trovare nella preghiera la fonte del loro impegno pastorale e siano per il popolo segno ministeriale del Buon Pastore che prega e intercede per i suoi fedeli<sup>23</sup>.

**245** Sia mantenuta viva nelle comunità cristiane la preghiera delle Ore<sup>24</sup>, in particolare il Vespero alla domenica, specialmente nei tempi forti di Avvento, Quaresima, Pasqua e nelle solennità; alcuni giorni particolari, come il Triduo pasquale, possono essere occasione per la preghiera delle *lodi* e dell'*ufficio delle letture*, che può essere valorizzato anche nella notte di Natale e alla vigilia di Pentecoste.

Anche nei giorni feriali sarebbe buona cosa programmare la preghiera comunitaria delle *lodi* o dei *vesperi*<sup>25</sup>, non, comunque, necessariamente inserita nella celebrazione della Messa.

A tale proposito è utile tener conto che questa preghiera potrebbe egregiamente sostituire la celebrazione dell'Eucaristia in alcune occasioni particolari quali, ad esempio, il *fioretto* del mese di maggio, gli incontri di preghiera nei quartieri o ai capitelli, gli incontri di gruppi e associazioni, ecc.

In particolare si favorisca e si incoraggi l'uso di questa preghiera tra i laici più impegnati e i giovani animatori che partecipano ai campiscuola, ai campeggi, ai pellegrinaggi o che svolgono servizio negli oratori o durante le molteplici attività estive.

**246** Anche le famiglie e le coppie, specialmente quelle più disponibili, siano educate a solennizzare alcuni giorni o momenti della loro vita familiare con questa preghiera<sup>26</sup>.

**247** Poiché la celebrazione episcopale è la principale manifestazione della Chiesa, si incoraggino fedeli, ministri ordinati e religiosi a partecipare, in Cattedrale, alla celebrazione della Liturgia delle Ore presieduta dal Vescovo in alcune occasioni. In particolare, la celebrazione dei Vespri nelle domeniche di Quaresima o in altri tempi forti, siano l'occasione per manifestare esemplarmente la preghiera della Chiesa e ascoltare le catechesi del Vescovo.

**248** Qualora la Liturgia delle Ore fosse unita alla celebrazione dell'Eucaristia, si tenga conto delle indicazioni date da *Principi e norme per la Liturgia delle Ore* ai numeri 93-98.

---

<sup>14</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 12 e 14.

<sup>15</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 12.

<sup>16</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 100-109.

<sup>17</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 140-165.

<sup>18</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 10-11, 37-39.

<sup>19</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, Cap. V parte I.

<sup>20</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, Cap. V parte II.

<sup>21</sup> Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, 1174 §1.

<sup>22</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 28.

<sup>23</sup> Cfr. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 28.

<sup>24</sup> Cfr. CONCILIO VATICANO II, *Sacrosanctum Concilium*, 10. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, 21-23.

<sup>25</sup> Cfr. XIV Sinodo diocesano, n. 633.

<sup>26</sup> Cfr. CEI, *Direttorio di pastorale familiare*, 153.